

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

9  
**GABRIELLA**

**DI VERGY**

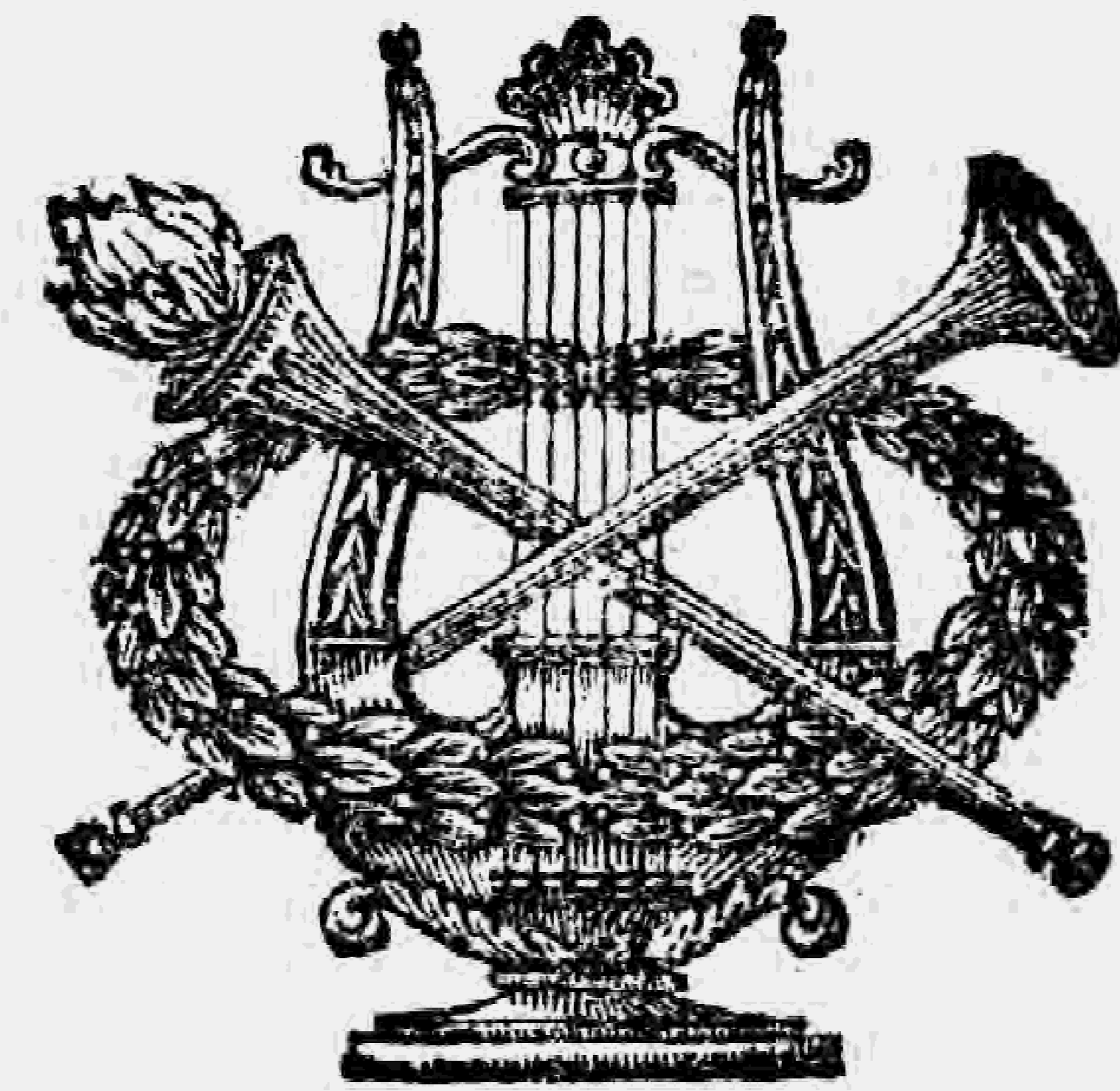
**MELO-DRAMMA**

DA RAPPRESENTARSI

**NEL TEATRO FILARMONICO**

**DI VERONA**

**IL CARNEVALE DEL 1837**



**VERONA**

**COI TIPI DI PIETRO BISESTI**



## ARGOMENTO

**G**ABRIELLA DI VERGY amava teneramente RAOUL sino dalla prima infanzia, ed era corrisposta. Coll'assenso de' Genitori d'entrambe le famiglie, ugualmente illustri, venne fidanzata la giovane, quando l'amante dovette partire con FILIPPO AUGUSTO per la guerra di Terra Santa. Il Conte di VERMAND, fece sparger la notizia della morte di RAOUL di cui era rivale. GABRIELLA fu costretta a porger la mano di sposa al Conte. Il Crociato di ritorno volò al Castello dove dimorava l'amata Donna. È qui dove ha principio il Dramma. La gelosia del feroce marito, un duello, e l'infelice avventura di GABRIELLA unitamente ad altri episodj formano l'intreccio e lo sviluppo di questa lirica Tragedia.



## **PERSONAGGI**

---

**FILIPPO AUGUSTO** Re di Francia

*Sig. Pietro Giacomoni*

**FAYEL** Conte di Vermand

*Sig. Matteo Alberti*

**GABRIELLA** di Vergy

*Sig. Santina Ferlotti Sangiorgi, Socia onoraria di  
Bologna, Venezia Bergamo Verona ec.*

**RAOUL** di Coney

*Sig. Lorenzo Bonfigli Primo Tenore alla Capella di  
S. A. R. l' Infante di Spagna Duca di Luca.*

**ALMEIDE** Sorella di Fayel

*Sig. Eugenia Valentini*

**ARMANDO**

*Sig. Pietro Soglia*

Cavalieri, Damigelle,

Guardie Reali, Musica Militare, Cortigiani,

*L' azione è nel Castello di **FAYEL** in Borgogna*

Le Scene sono dipinte dal Sig. **PIETRO VENIER**

I Cori sono diretti dal Sig. **PIETRO LENOTTI**

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

*Appartamenti terreni nel Castello di FAYEL*

*CORO* **A**lfin ritorni a nascere  
 La gioja in ogni petto:  
 La tema ed il sospetto  
 Sgombri dall' alme amor.  
 Ai caldi voti unanimi  
 Arrida alfine Imene,  
 Sian delle sue catene  
 Uniti omai due cor.

Ma egli intanto ecco s' avanza  
 Nell' orror de' suoi pensieri:  
 Lento il passo, i lumi ha fieri,  
 Par che il fugga la speranza,  
 E che tutto a lui d' intorno  
 Sol favelli di terror...  
 Non farà dunque ritorno  
 Mai la gioja nel suo cor?

*FAY.* Gioja? ... poss' io sperarne? ... Ah quando sorge  
 Di mille opposti affetti orrida pugna  
 In sen dell' infelice,  
 Pace non molce mai d' un suo sorriso

---

*Musica del Maestro Sig. SAV. MERCADANTE*

---

L' horror de' suoi tormenti,  
 E forse è indarno che sperarla io tenti...  
 Gabriella! ... E fia ver? ... Voce d' amore  
 Per me mai scende a favellarti in core?  
 Neppur mi valse, s' io mentia, la morte  
 D' abborrito rival? ... Paventa o donna,  
 L' esacerbato dolor mio ... Sì, trema,  
 Troppo dura è l' offesa ... Amòr schernito  
 Odio diventa ... Ah ben saprò, l' aspetta  
 Pascere l' onta mia d' aspra vendetta:

*CORO* Ei delira, ei freme; oh Cielo!

Qual cagione ha un tal fucor!

*FAY.* » Miei pensieri, in tal cimento

» Vi smarrite, vi perdetevi:

» L' alma oppressa, oh Dei reggete,

» Che non manchi al suo dolor,

» Ho perduto in un momento

» Ogni bene del mio cor.

*CORO ed ALM.*

Deh non perdere ogni speme,

Gabriella t' ama ancor;

Sol la tema rese in lei

Riserbato più l' amor.

*FAY.* Vana speme! ...

*ALM.* Ah! tu t' inganni.

*FAY.* Ella m' odia.

*ALM.* Oh mio germano!

*FAY.* D' addolcir tentate invano

Una piaga sì crudel:

Ah se potessi credere

Ch' io delirai finora,

Ah! se d' amarla ancora

Fosse concesso al cor ...

Oh quante amare lagrime

Mi tergerebbe amor!

*CORO* Sì, tergi alfin le lagrime,

Ti fia propizio amor ...

*ALM.* Sempre, o germano, a' fidi tuoi sarai,

E a te stesso crudel?

*FAY.* È all' amor mio

Inesorabil Gabriella ...

*ALM.* Ah taci!

Troppo la sua virtù ...

*FAY.* Ti opponi? Oh stelle!

Non è forse l' ingrata

Che fugge il guardo mio? Sempre ha sul labbro

La voce del dover, mai dell' amore ...

Ah no! dubbio non v' ha ... M' odia quel core.

## SCENA II.

*ARMANDO e detti*

*ARM.* Un messo, o mio signor, il Re t' invia.

*FAY.* Filippo? ... A me? ... Che brama? ... Entri.

## SCENA III.

*RAOUL, che porta un foglio e detti.*

*FAY. (legge)*

Qual mai

Onor per me? Filippo in queste soglie  
Venir non sdegna. Or via tutto s' appresti,  
A palesar la nostra gioja ... Andremo  
Al Sir incontro fra brev' ora. Intanto  
Sia prevenuta Gabriella; i duci  
E i guerrier tutti sieno in armi intorno  
Suoni la fama di sì lieto giorno.

*(partono tutti, eccetto RAOUL.)*

## SCENA IV.

*RAOUL solo*

Ignoto a tutti mi guidò la sorte  
All' odiato albergo:  
Io la vedrò, se di dolor non moro:  
Al fianco suo mi svenerà l' acciaro ...  
L' acciar?... di chi?... sarà Fayel l' indegno?...  
Duro pensier!... fra tanti affetti oh Dio!  
Quale destin, qual fiero stato è il mio!...  
Sventurato!... Ah la mia sorte  
Or sarà decisa alfine:  
A me dolce fia la morte.

Sol che desti in lei pietà.  
Che se il Ciel mi serba in vita,  
A me fia coll' alma unita:  
Se la perdo, almen di pianto  
La mia tomba inonderà ...  
Ma l' idea d' un giusto sdegno  
Già m' accende, e il cor mi assale ...  
Essa in braccio al mio rivale? ...  
Ella sposa a un traditor? ...  
Udrà piangendo almeno  
Che sol per lei fui spento,  
L' ultimo mio lamento  
Le parlerà d' amor.  
Soave ogni sospiro  
Fia che le scenda al core,  
Voce sarà d' amore  
L' istesso suo dolor.

*(parte)*

## SCENA V.

Giardino corrispondente agli appartamenti  
di Gabriella.

*CORO DI DONZELLE, INDI GABRIELLA.*

*CORO* Desiato è invan fra noi  
Un dì lieto, un dì ridente,  
Se tu, Bella, ognor dolente,  
Sol ti pasci di sospir.

Se la speme invan pingea  
 Quel gentil raggio d' amore:  
 Fosti indarno d' ogni core  
 Il più fervido desir.

Se d' Imen t' attese il giorno,  
 Come amico astro nascente,  
 Perchè mai così repente  
 Del dolor t' offusca il vel?

Ma per noi tu ancor sei vaga  
 Nel rigor di tua sventura,  
 Come stella in notte oscura,  
 Come luna in fosco ciel.

A B. Gabriella v' è grata: ite frattanto ...  
 Avrà col vostro duol fine il mio pianto.  
 (*Le Donzelle partono.*)

## SCENA VI

*GABRIELLA: indi CORO di CAVALIERI.*

Son sola: ah che un accento, un sospir solo  
 A queste mura d' affidar pavento:  
 Ma il cor mi parla, e mal sapria del core  
 Non risponder ai moti il mio dolore...  
 Dove sei, mio Raoul!... Morte ti tolse  
 Ai miei desiri, alla mia gioja: Oh cielo!  
 » Sai tu qual legge mi dettò la sorte? ...  
 » Qual giogo Imen m' impose? ...

» Imene! ... or come  
 » Sperar dunque mai pace?... » Era quest' alma  
 Solo nata per te; tu solo in petto  
 La dolcezza d' amor tutta versavi ...  
 Ed or conversa è in rio veleno ... Invano  
 Un' ora, un sol momento  
 De' passati miei dì ... Un riso, un detto  
 Misera amante, del mio Bene aspetto.

O care gioje! O palpiti!  
 Figli del primo amore!  
 Destarvi ei solo, esprimervi  
 Potria sol questo core;  
 Ah sì! colui che accese  
 L' aura de' miei sospiri,  
 Ei meco solo apprese  
 I teneri deliri  
 Di quel primiero amor.

» Ma vana idea, che all' anima  
 » Quei lieti dì rammenti,  
 » Fuggi ... Non fai che accrescere  
 » L' orror de' miei tormenti,  
 » Tutto converso è in lagrime,  
 » Chiuso alla gioja il cor.

*CORO* Il Re giunge: a te lo sposo  
 Pronto in via si lieto avviso;  
 Rasserena almeno il viso  
 Cessi or solo il tuo dolor;



Sol concedi un tuo sorriso  
Alla gioja, ed all' amor.

**GAB.** Qual mai sorge all' improvviso  
Rio pensier entro il mio petto!  
Viene il Re, ma il caro oggetto  
Ah! mai più non giungerà.

**CORO** Vieni.

**GAB.** Andremo ...

**CORO** Ognun t' aspetta.

**GAB.** Abbi, o ciel, di me pietà! ...

Infelice, i miei lamenti

L' amoroso udisse almeno,  
Palpitasse almen quel seno  
All' idea del mio dolor.

Una lagrima pietosa

Unirebbe al pianto mio,  
E potria la speme, oh Dio!  
Lusingar quest' alma ancor.

*(il Coro parte.)*

## SCENA VII.

*GABRIELLA, e RAOUL non visto*

**GAB.** Oh qual vano deliro!... Ei più non m' ode,  
No, tutto il foco che racchiudo in petto  
Più destar non potria sul cener freddo  
Amorosa scintilla ... Ah! questo pianto

Bagnasse almen l' avara terra, il sasso  
Che copre l' infelice.

**RAO.** ( Oh Dio, che intesi  
Ella ancor m' ama, e vittima è soltanto  
D' un nero inganno. )

**GAB.** Almeno ignori, ah! lassa!  
Che ad altri in braccio io qui vivo piangendo.

**RAO.** ( Come frenarsi! )

**GAB.** O mio Raoul! ..-

**RAO.** Mio bene,  
Prima morir che altrui lasciarti.

**GAB.** Oh cielo!

Tu vivi? ... E non m' inganno? ...

**RAO.** E solo io vivo  
Alla vendetta, a farti mia.

**GAB.** Ma il grido ...

**RAO.** Falso il recò la fama.

**GAB.** E sei?

**RAO.** Qui giunte  
A vendicarti, e de' miei diritti ...

**GAB.** Oh Dio!

Raoul, Raoul tu vivi? Un sogno è il mio?

Oh giorno felice,

Oh dolce contento:

La gioja ch' io sento

Esprimer non so.

D' amore un' istante

Sorride a quest' alma:

Un raggio di calma  
Alfine spuntò.

*RAO.* Tra i gridi di Marte,  
Tra il suono dell' armi  
Potè lusingarmi  
La gloria, e l' onor.  
Ma sol mio conforto  
In mezzo alle pene  
Fu sempre la spene,  
Sol era l' amor.

*GAB.* Oh Dio! Che rammenti!

*RAO.* I tuoi giuramenti...

*GAB.* Ah più non poss' io ...

*RAO.* La fè, l' amor mio ...

*GAB.* Son la vittima ...

*RAO.* Ah taci!

*GAB.* Lo credi al mio affanno:

*RAO.* D' un perfido inganno,

*GAB.* D' un fiero dolor.

a 2

Come a quei detti il pianto,  
Come si può reprimere?  
Alma, che regga a tanto  
Crudo destin, non v' ha.

*GAB.* Ah fuggi.

*RAO.* Lasciarti ...

Non posso.

*GAB.* Deh! parti ...

T' invola.

*RAO.* No mai

*GAB.* L' onor me lo impone.

*RAO.* Mel vieta l' amor.

a 2

» Dopo tante, e tante pene  
» Ritrovar si caro bene  
» E vederlo, oh Dio! la vittima  
» D' un ( indegno traditor  
» ( destin persecutor:  
» Fiera smania il sen mi preme,  
» Geme, e freme in petto il cor.

(partono.)

## SCENA VIII.

Magnifica Sala.

*CORO di CAVALIERI, e di DAME:*

*indi FILIPPO, FAYEL, ROAUL e Guardie.*

*CORO I.* Voi che al fianco d' eroe così grande  
Coronate la fronte di allori,  
Riposate, che i vostri sudori  
Mano amica qui terger saprà.

*CORO II.* Sì, seguaci del forte e del grande,  
Che a noi cinse la fronte di allori,

Riposiamo, che i nostri sudori  
Mano amica qui terger saprà.

*CORO generale* Dolce frutto di  $\left\{ \begin{array}{l} \text{nostre} \\ \text{vostre} \end{array} \right.$  vittorie

Bella pace per noi brillerà.

*CORO I.* Alla tromba che fastosa *(a Filippo che*

Di sue glorie ha sparso il grido, *arriva)*

Prode Augusto! umile e fido

Or risponde il nostro cor.

Ah! giammai, giammai per noi

Cade un dì così beato

Se il più grande degli Eroi

Sa donarci un tanto onor.

*FAY.* Signor, a fasti tuoi, che al Trace altero,

Al Mauro, all' African, fulmin di guerra

Ti resero finor: che in te l' esempio

Mostran de' Regi, il dolce amico, il padre,

Aggiungi or che umil tetto

Ti degnasti colmar d' alto favore,

Questo è de' fasti tuoi, questo il maggiore.

*FIL.* Conte, giammai più lieto

Febo sorse dal Gange. È pago alfine,

Se in mezzo ai fidi suoi, di gloria o mesto

Può abbracciarti, e goder l' amico Augusto,

Il prode mio Raoul, si quest' eroe

Mi fe' scudo di se; cotanto appieno

Filippo non saria, se guiderdone

All' amico non renda, al suo campione.

*RAO.* Mio Re, nell' opra istessa

Ricevei la mercede.

*FAY.* *(Oh Ciel! ... che intesi! ...)*

Respira il mio rival! ... Ecco al tuo piede

La mia famiglia.

*RAO.* Gabriella! ... Oh stelle! ...

*FIL.* Venga; al pari di te cara a me fia.

*RAO.* *(Oh palpito! Oh momento!)*

*FAY.* *(Oh gelosia!)*

## SCENA IX.

*GABRIELLA, ALMEIDE e detti.*

*GAB.* All' Augusto mio Re ...

*ALM.* De voti nostri ...

*FIL.* Sorgete: i vostri voti

A Filippo son noti, e nel suo cuore

Scolpiti ognor saranno.

*GAB.* *(ravvisando Raoul)* *(Raoul!)*

*FAY.* *(Lo guarda, e freme!)*

*GAB.* *(Oh immenso affanno!)*

*FAY.* » Mentre alle stanche membra offre quel trono

» Breve riposo, accogli, o Re, de' tuoi

» Fidi sudditi, questi

» Segni festivi, *(e per me sol funesti.)*

*(Filippo siede in trono: segue la danza.)*

*FIL.* » Non più: cessate, amici: a questo core  
(*cessa la Festa*)

» Più de' trionfi è grato il vostro amore »  
Conte! l'istante è giunto,  
Ond' abbia in parte il mio Raoul mercede:  
Pel labbro mio si chiede  
La man della germana ...

*GAB.* (Oh che dice!)

*RAO.* Ah! che chiede!)

*ALM.* Ah qual favore!

*FIL.* Raoul nulla risponde? ...

*FAY.* Accetto il dono;  
Cavalier, questa è tua

*ALM.* (Contenta io sono.)

*FAY.* Non risolvi? ... t'intendo.

*FIL.* Or che fu mai? ...

*FAY.* Vieni meco, o Signor, tutto saprai.

## SCENA X.

*GABRIELLA* indi *ROAUL*, poi *FAYEL*, infine *ALMEIDE*,  
*FILIPPO*, *ARMANDO* e *CORO*.

*GAB.* Quanti in un punto aduna  
Strani eventi per me l'empia fortuna!  
Che farò mai?... Ah si... trionfi pure  
La mia virtude in mezzo a tante pene...

Ah! si fugga! Egli viene  
*vedendo Raoul vuol fuggire.*

*RAO.* Ferma mio bene!

Mi chiami, e poi m' eviti?

*GAB.* Io? No... t'inganni.

Di queste soglie il varco

A te vieta il mio onor...

*RAO.* Ma per tuo cenno...

*GAB.* Ah! duro cenno! Ebbene... in te richiama  
Tutto il coraggio, ed all'amante Almeide  
Porgi la destra...

*RAO.* Oh Cielo! io non credea  
Ascoltar sul tuo labbro...

*GAB.* Ah! si... che affanno!

L'impone a me il dover....

*RAO.* Dover tiranno!

*GAB.* Cedi, e vanne: è scritto in cielo  
Che altra fiamma in te s'accenda,  
Che infedele a me ti renda  
Il destin persecutor.

*RAO.* Mi consigli ad imitarti,  
Idol mio, mia sola speme?  
Per te nacqui, e vo' serbarti  
Pura fè, costante amor.

*GAB.* Ah pietà de' miei tormenti!

*RAO.* Mi vedrai, crudel, morir.

*GAB.* Ah! nel sen mi leggi, e vedi  
Se trafitto è questo cor.

Ciel! te invoco. Cuor! te bramo  
 Testimonio a' voti miei:  
 Si fuggir ognor tu dei,  
 Virtù parla al mesto cor.

*RAO.* Ma tu m'ami ancor?

*GAB.* Deh! cedi!...

*RAO.* Tu mi sei nemica?...

*GAB.* Vanne!...

*RAO.* Ma ti spiega almeno.

*GAB.* Vanne.

Questo pianto, oh Dio! tel dica,  
 Sì, t'amai: nol' deggio or più.

*FAY.* Perfida!

*GAB. RAO.* Oh Ciel!

*FAY.* Spergiura!

Indegni! All' aguato  
 Alfine cadeste,  
 Quel core odiato  
 Straparti saprò.

*GAB.* Oh Ciel! Chi m'aita!  
 Che fare io non so.

*RAO. a FAY.* È mia quella vita,  
 Serbarla saprò.

*FAY. a GAB.* Quel core odiato  
 Straparti saprò.

a 3

Oh furie d' Averno  
 Vi sento nel seno,

D' immenso veleno  
 Se il cor m' inondate;  
 La man voi guidate  
 Al sangue, all' orror.

*GAB.* Ah ti calma; oh Dio! ti frena.  
 Non tradii la fè giurata,  
 Rea non son, ma sventurata,  
 Sì lo credi, al mio dolor.

*RAO.* E mia quella vita,  
 Serbarla saprò.

*FAY.* Fra poco vendetta,  
 D' entrambi farò.

*FILIPPO, ALMEIDA, ARMANDO, e CORO.*  
 Fermate olà.

*FIL.* Oh Ciel! Raoul! Tu capace?...

*CORO e gli altri* Oh eccesso!

*RAO.* Oh furor!

*TUTTI* Qual orror!

*FAYEL, GABRIELLA, e RAOUL*  
 Non osa il labbro esprimere  
 Il fiero mio dispetto  
 Il cor che freme in petto  
 L' accoglie tutto in se.

*FAY.* Vendetta! lo esige  
 L' istesso mio onore,  
 Quell' uom traditore,  
 L' infida mia sorte:  
 Oh scorra d' intorno

La strage, e l' orror.

*FIL.* Freno all' ire: Al Re t' affida,  
La giustizia sol m' è guida,  
E la folgore sul crine  
Striscia già dell' infedel.

*GAB.* Ah! mio sposo!

*FAY.* Mancatrice!

*GAB.* Non son rea.

*FAY. (a RAO.)* Tu scellerato!...

*RAO. (a FAY.)* Oh mio furor!

*FIL. e ARM.* Oh quale orror.

*RAO.* Inesorabile  
Fiero tiranno  
Cadrò, ma vittima  
Di fedeltà.

*FAY.* Se ordisti, o perfido,  
Si nero inganno,  
Cadrai, ma vittima  
Di Crudeltà.

*GAB. e ARM* Oh quale smania!  
Che acerbo affanno!  
Per me più fulmini  
Il Ciel non ha.

*TUTTI* Qual crudo strazio  
Nell' alma fanno  
L' odio, la rabbia,  
E la pietà.

*FINE DELL' ATTO PRIMO*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Appartamento come nell' Atto Primo.

*FILIPPO, FAYEL, e RAOUL tra le GUARDIE.*

*FIL.* **S**i, della patria legge  
L' uso negar non mi è concesso: in campo  
Tu scenderai, Raoul: fatal certame  
Tra 'l Conte, e te d' ambi il destin decida,  
Di Gabriella l' innocenza ... Oh Cielo!  
Turbava il mio riposo orrido nembo  
Mentre sperai posar di pace in grembo. *(parte.*  
*o.* Ebben, che attendi! Ov' è la spada? il campo?  
Ancor pronto non è? tanto il desio  
A punir m' arde il rapitor del solo  
Tesoro che restava a' giorni miei,  
Che misurarmi teco or qui vorrei.

*FAY.* Audace! Un tradimento.  
Giustificar tu puoi? Quando all' altare  
S' appressò Gabriella; era a me ignoto  
Di qual fiamma ella ardesse ... il seppe poi ...  
Tutto il suo genitore  
A me celò.

RAO. Donna infelice, e degna  
Di miglior sorte!

FAY. Oh Ciel!

RAO. Tra le mie braccia  
A te serbava amore  
Ogni felicità.

FAY. Vil traditore!

O que' detti sospendi, o a' piedi miei ...  
(brandisce un pugnale, e si avventa a RAOUL.)

RAO. Contro l' inerme? ... E cavalier tu sei?

FAY. (Ove l' ira mi trasse!)

RAO. E qual t' invade  
Furor che ti fa reo!

FAY. Olà, due spade  
(Gli Scudieri presentano due spade: FA  
ne porge una a RAO.)

Traditor! paventa: al campo

L' oltraggiato amor mi affretta,

Il furor, e la vendetta

Questo braccio armar saprà.

RAO. Io tremar! t' inganni: in campo

Giammai seppi impallidire,

Se il valor risponda all' ire,

Or l' effetto mostrerà.

FAY. Non schernirmi, e vieni ...

RAO. Andiamo.

FAY. Sangue io bramo!

RAO. Invoco io morte.

FAY. Tu cadrai

RAO. Sì, ma da forte,  
No, non so che sia viltà.

a 2

(Quell' aspetto, quegli accenti,  
Fan più grave il mio dolore!  
Ed in mezzo a' miei tormenti  
Parla l' odio e la pietà.)

RAO. Ma pria che nel cimento  
Mi esponga a' colpi tuoi,  
Mi ascolta ...

FAY. Di', ... che voi?

RAO. Risparmia i giorni almeno ...

FAY. Di chi?

RAO. Di Gabriella ...

Ah! vita così bella ...

FAY.] Taci ... colei nel seno  
De' neri abissi ... o indegno!  
Seguirti ancor dovrà.

RAO. A vil!

FAY. Mi segui ...

RAO. Ah senti ...

a 2

FAY. Si schiuda il campo ... olà!  
Suoni la tromba: all' armi  
Già un cieco amor mi guida,  
L' ira, e il valor decida  
D' un disperato amor.

*Escono accaniti seguiti dagli Scudieri.*

## SCENA II.

Sala come nell' Atto Primo.

ALMEIDE *affannata, indi* ARMANDO, *e poi* CORO  
*di* CAVALIERI, *in fine* FAYEL

ALM. Che rechi, Armando? Tu agitato, e mesto?  
Ah! di Fayel che fu?

ARM.    Giorno funesto!  
Squillò la tromba appena, e arditi, e fieri;  
Entran nel campo i due Rivali allora.  
Tranquillo spettator restar non seppi  
Del mio Signore al barbaro periglio,  
E torsi da quel luogo il passo il ciglio.

ALM. Tu reggi, o Ciel, del mio germano il braccio;  
Giusta causa ei difende. E di colei  
Che avvenne mai?

ARM. Da rie catene oppressa  
E in sotterranea volta,  
Un cenno di Fayel l' ha già sepolta.

(di lontano) CORO A cadde il perfido,  
L' insidiator;  
Il Ciel già fulmina  
Un traditor.

ALM. Quai voci, o stelle!

ARM.    Ah! nel fatal conflitto,  
Dubbio non v' ha, cadde Raoul trafitto,  
(più vicino) CORO Oh di quel caro sangue  
S' arriga il suolo ancor!  
Chi a tanto duol non langue  
Ha di macigno il cor.

ALM. Di qual sangue si parla? Oh Dio che miro!  
A tardi passi, e a stento,  
Da' suoi Scudieri cinto,  
Qui s' avanza Fayel! Raoul ha vinto.  
Ah germano!

ARM.    A signor!

ALM.    Ferito?

ARM.    E come?

FAY. Son vendicato in parte: in me non scese  
Il ferro ostil che leggermente, e tale  
Che i mezzi a me non toglie,  
Onde scagliarmi pure  
Contro l' empia cagion di mie sciagure.

ALM. E Raoul?

FAY. Sull' arena ei giacque estinto,  
Le moribonde labbra  
Pronunziavano a stento  
Il nome di colei, che mai detesto  
Quanto dovrei! ... Ombra odiata attendi,  
In breve Gabriella  
Ti seguirà: lo giuro ... ultrice mano!  
Tu squarcierai quel cor ... si l' empio core



Ove dee mio rival là trista immago  
Ritroverai scolpita ... Ah di vendetta  
Crudo piacer! Tu sol mi reggi in vita.  
È solo in te quest' alma mia rapita.

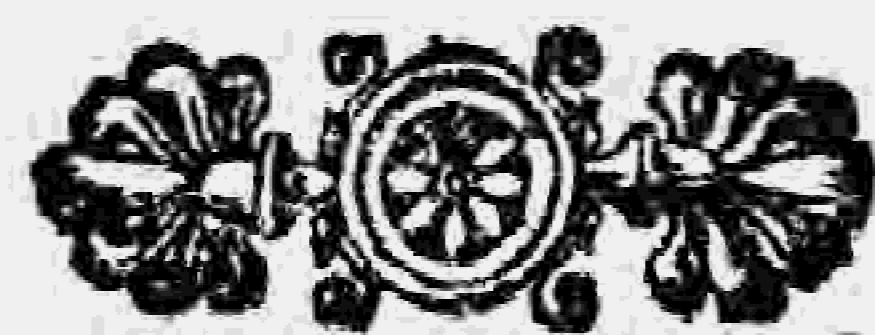
Tra i singulti l' infida spirante  
Vedrò pure con fronte serena,  
Le sue angoscie ... l' estremà sua pena  
Pasceranno il mio giusto furor.

Vani affetti! vi sento, tacete:  
Troppo vili quell' empia vi rese ...  
Rammentate gl' insulti, le offese,  
E fremete nel misero cor.

Ah resisti a tanto affanno!  
Alma mia, per poco aspetta,  
Fa ch' io compia la vendetta  
E contento morirò.

A si barbaro dolore  
Come regger mai si può!

ALM. ARM. A quel barbaro dolore  
e CORO No, resistere non si può,



## SCENA III.

Sotterraneo.

GABRIELLA abbandonata su di un sasso, è immersa in breve sopore. Immagina di vedere FAYEL e RAOUL armati l'uno contro l'altro, e delirando dice:

Ah! fermate! ... Raoul! Fayel! fermate!  
Io sola, io vo' morire *(si desta spaventata.*  
Ma sogno ... Oh Ciel! m' illude il mio martire!

Perchè non chiusi al dì  
Le stanche luci ancor?  
Farmi penar così,  
Tanto ti piace, amor!

Oh come lento scorre  
Questo de' giorni miei momento estremo  
Ah che fu di Fayel? Che del mio ... Taci,  
Colpevol labbro; Ed in eterno oblio  
Sia sepolto quel nome a te funesto  
Si ... lo dovrai, mio cor ... ma questo cor,  
Che natura mi diè sensibil tanto,  
Al duol non reggerà. Chi a me s' appressa?  
*s' ode rumore*

Ah! fosse almen colui che mi togliesse  
 Con colpo amico al mio crudele affanno!  
 Ma chi ravviso? Oh stelle! È il mio tiranno.  
*vedendo Fayel che ritorna con pochi Scudieri*

FAY. ( Vederla, e non morir! ... non so se il posso!  
 Ah! fermezza, o mio cor! )

GAB. Ferito! e come?

Oh amara vista! Ah di ....

FAY Tutto saprai....

Tutto per tua sciagura e mio trionfo,  
 Donna sleal!

GAB. Ma di... quel sangue almeno  
 Chi mai versò?

FAY. La man che un dì dovea  
 Far Gabriella avventurosa.

GAB. Oh Dio!

Raoul! Ah no, signor, cotanto rea  
 L'alma non chiudo in sen.. troppo a me cari  
 I giorni tuoi

FAY. Non appressarti ....

GAB. Ah cada

Dunque il colpo fatal!

FAY. Solievo allora

La morte a te saria.

GAB. E qual vendetta

Maggior di queste a te barbarie insegna?

FAY. Pari all' offerta mia, di me sol degna.

Sappi per tuo martir ....

GAB. Che mai?

FAY. L' iniquo

Insidiator de' dritti miei ...

GAB. Prosegui...

FAY. L' empio Raoul

GAB. Oh Ciel!

FAY. Da questo ferro ...

GAB. Ohimè!

FAY. Comprendi ...

GAB. Ah! la sua vita? ...

FAY. È spenta.

GAB. Che ascolto! Alma inumana!

Qual mostro ti educò? Qual tigre ireana?

Se alfin sull' innocente

Cadde la tua vendetta,

Spietato core, affretta

L' estremo tuo furor.

Sappi che ti detesto,

Come t' odiai finora ...

Che sei, che fosti ognora

Oggetto a me d' orror.

Ombra, che a me d' intorno

Gemendo ancor t' aggiri,

Fra poco i miei martiri

Sapranno unirmi a te.

Coro ( Sogna ne suoi deliri,

Speme per lei non v' è.)

FAY. Ah! più non so resistere  
 Perfida! Attendi ... Olà!  
*(al cenno di FAYEL s'avanza uno scudiero che  
 reca in una sottocoppa un'urna coperta  
 d'un drappo.)*

GAB. Che veggo! È là serbata  
 Per me letal bevanda,  
 Oh! quanto desiata! ...  
 Ciel! che mai leggo! Ohimè!  
*(alza il drappo e vede l'urna ov'è scritto:  
 Il Core di RAOUL.)*

FAY. Quell'urna ... si ... richiude  
 Il cor ...

GAB. *(nel delirio)* Dell'idol mio!

FAY. Ei lo prescrisse, ed io  
 Or lo presento a te

CORO *(Ah più funesto e rio  
 Momento, oh Dio, non v'è!)*

GAB. Tu! ... Che terribil mostro?  
 Raoul! ... quel core! Oh pena!  
 Ah parlo a stento! ... appena  
 Regge alla luce il ciglio:  
 Fiera! Il tuo crudo artiglio.  
 Mi tolga alfin da questa  
 Vita per me funesta  
 Più della morte istessa ...  
 Ah! dalle smanie oppressa  
 Mi sento, oh Dio, mancar!

Sarai contenta alfine  
 Empia, nemica sorte!  
 Alfin colla mia morte  
 Sia pago il tuo rigor.

*(cade svenuta nelle braccia degli scudieri.)*

CORO           Giorno ferale!  
                   Scena funesta!  
                   Quanto fatale  
                   Tu fosti, Amor,

FINE DEL MELO-DRAMMA

